

Istituti tecnici e licei che fanno sperimentazione con la telematica

# Quando anche la scuola 'familiarizza' con la Rete

di VITTORIO ZAMBARDINO

sono insieme utilizzatori e fruitori dell'informazione. Chi si collega alle pagine «Web» della scuola sarda, potrà leggere notizie sull'attività didattica e il risultato del lavoro degli studenti, ma anche sfogliare le pagine che i ragazzi si sono costruite da soli e che da soli hanno riempito di contenuti informativi.

Chiunque si occupi di scuola e uso creativo della telematica nell'informazione, in Italia ha un personaggio chiave da consultare. Giorgio Banaudi è il giovane preside di una scuola media di Cesano Maderno (Milano). Fino all'anno scorso ha insegnato lettere in un liceo di Genova, dove ha da molti anni un

rapporto di collaborazione con il Cnr sulle tecnologie dell'educazione. Oltre ad essere l'autore del primo manuale-guida di telematica in Italia (*La bibbia del modem*), molto prima che diventasse di moda, Banaudi è uno che su telematica e insegnamento in Italia sa tutto. È il moderatore della «lista» di discussione Internet chiamata «Scuola-Ita», che si legge anche sui Bbs della rete «Fidonet» (una rete amatoriale, diffusa in tutto il mondo, e totalmente gratuita). Dentro Scuola-Ita scrivono e discutono alunni e professori, specialisti della pedagogia e studenti appassionati.

Una lista è uno strumento affasci-

nante e del tutto sconosciuto ai molti neofiti dell'Internet pubblicizzato dai settimanali, l'Internet delle luci, suoni e ragazzine di play boy, quei programmi che ti portano in giro per il mondo a visitar vetrine che non ti mettono mai in relazione con nessuno. Una «lista» è una catena di interventi sullo stesso tema. Tutti scriviamo ad un solo destinatario il nostro testo, e lui ci rimanda gli interventi nostri e di tutti gli altri. Può avvenire tutti i giorni o una volta al mese. In questo modo l'unico legame tra le persone è il soggetto di cui si discute. Non conta né dove sei né chi sei né il tuo modo di vestire.

«La cosa interessante - racconta Ba-

naudi - è che sempre più affiora una dinamica tra studenti e professori, in cui è chiaro che ci sono studenti che sono più avanti, di fatto, dell'insegnante». Le «dinamiche» della telematica possono essere molto strane. Banaudi lo sa, avendo seguito, da osservatore, anche un corso di formazione a distanza, attraverso computer, per insegnanti. Era una iniziativa del Cnr di Genova ed è stato il primo esperimento italiano in questo campo.

Il grande precedente di «Scuola-Ita» è stata «Kid-Link». È una lista Internet cui hanno partecipato, fin dal 1990, i ragazzi delle scuole medie inferiori di Bologna. «Alla lista erano iscritti ragazzi americani, norvegesi, israeliani. Ma quelli che scrivevano di più e che avevano più «amici di penna» (o di tastiera) erano i bolognesi», dice Banaudi. «Eppure dietro ai loro interventi c'era un lavoraccio. La lista era in inglese: gli studenti scrivevano in italiano, gli insegnanti traducevano in inglese, qualcuno doveva digitare la traduzione al computer e spedire il tutto da un solo computer». Eppure, è stata un'esperienza che ha fatto scuola. «Da Kid-Link sono nate esperienze interessanti. Ora il problema della lingua per molti è superato. Ci sono liste, nelle quali possono scrivere solo gli studenti, in francese, inglese, spagnolo, norvegese».